

DIRE OGGI

SPECIALE REGIONALI

Edizione chiusa alle 17

Conte, Di Maio, Zingaretti e Salvini appesi al voto.. Giorgia Meloni no

di Nico Perrone

ROMA - "Il coraggio non mi manca. È la paura che mi frega", diceva il grande Totò. E quando mancano poco più di due giorni alle elezioni regionali e al referendum sul taglio dei parlamentari, grande è il timore che corre sotto traccia. A partire da quanto potrebbe accadere al Governo. Tutti, dal presidente del Consiglio fino all'ultimo dirigente dei partiti di maggioranza, spiegano che si tratta di una competizione a livello locale e che pure il referendum è materia parlamentare e non di Governo. A parole. Perché nelle sette regioni interessate - 6 a statuto ordinario (Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana e Veneto) e una a statuto speciale (Valle d'Aosta) - saranno chiamati al voto oltre 18 milioni e mezzo di cittadini. Difficile dire che il risultato non avrà nessuna valenza nazionale e anche sulla tenuta del Governo. Per M5S e Pd, anche se alleati nella sola Liguria, se la partita finirà almeno con la riconferma in Tosca-



na, Campania e Puglia, allora ci sarà tempo per riorganizzarsi e innovare la squadra di Governo per la nuova fase politica. Tutti dicono di no, di non essere interessati, ma è chiaro che dovendo gestire le ingenti risorse che arriveranno dall'Europa l'interesse politico delle singole forze di Governo, anche in vista delle prossime politiche, difficilmente lascerà tutto il campo al premier. A quel punto, Conte dovrà 'cedere' parte della popolarità a chi lo sostiene con i rispettivi voti. In quel ca-

so saranno Di Maio, forse di nuovo capo politico del Movimento, e Nicola Zingaretti, segretario del Pd prima forza della maggioranza. Anche il leader della Lega, Matteo Salvini, si sta giocando la partita della vita. Dopo la dura sconfitta in Emilia-Romagna oggi si gioca il tutto per tutto in Toscana, l'unica regione dove è riuscito a piazzare la Lega. La battaglia sarà decisiva e sarà giocata fino all'ultimo minuto. Il tam tam vede i due concorrenti vicini e sentendo gli esperti la partita si giocherà sul

filo della 'pancia', il voto deciso all'ultimo momento. Se prevarrà la voglia di premiare comunque la buona gestione amministrativa del centrosinistra, anche per come ha affrontato la pandemia, allora ce la farà Eugenio Giani, vecchio politico di esperienza; al contrario, se prevarrà la voglia di cambiare comunque, di metterci la giovane Susanna Ceccardi, allora Salvini potrebbe fare il colpaccio... e salvarsi. In caso contrario, sarebbe evidente la perdita di appeal del Capitano, e nella Lega ci si potrebbe indirizzare verso altre figure, Giorgetti e Zaia ad esempio. Con la prospettiva politica, in questo caso, di avere una nuova Lega più moderata, liberale e di Centro capace a quel punto di tentare l'elettorato di Forza Italia. Gode Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia. Ha grandi possibilità di vincere nelle Marche col suo candidato ed anche in Puglia il 'suo' Fitto sta dando filo da torcere all'uscente Emiliano. Al di là del risultato, la leader della destra sta crescendo nei consensi e il suo partito ha buone possibilità, quando arriveranno le politiche, di superare anche il M5S.

di Ugo Cataluddi

ROMA - Tutti guardavano alla scuola come al banco di prova che avrebbe potuto, forse anche più delle regionali, provocare una crisi di governo. Al termine della prima settimana, l'esame per l'esecutivo può dirsi superato. Ma si tratta, se così si può dire, di uno stress test che continuerà fino a quando la pandemia non mollerà la presa. «I radar del governo sulla scuola non si spegneranno dopo il primo giorno», ha assicurato il

Il senso di Conte per la scuola

premier Giuseppe Conte che questa mattina ha visitato a sorpresa l'istituto comprensivo via Poseidone a Torre Nova, nella periferia romana. Conte ha voluto salutare i piccoli studenti di una delle aree più disagiate della Capitale, andando classe per classe, incoraggiandoli a «inseguire i propri sogni». Quindi, si è intrattenuito con la preside e il personale chiedendo lumi sui problemi ri-

scontrati: dagli arredi scolastici, alla presenza di alunni stranieri o con disabilità, fino ad eventuali carenze nell'organico. «Le difficoltà ci sono e non lo abbiamo mai nascosto - ha ammesso - ma noi torneremo seriamente a investire nella scuola». Centrale sarà il ricorso ai fondi europei. «Si apre una stagione di investimenti, un'occasione storica. Vogliamo una scuola digitale, innovativa e in-

clusiva». Alle opposizioni, che hanno presentato una mozione di sfiducia alla ministra, Conte manda un messaggio chiaro: «Basta polemiche. Sono inconcepibili le dispute politiche su questo terreno. La scuola è di tutti». Dopo il 'blitz' a Norcia di qualche giorno fa, e la visita di oggi a Roma, il prof a capo del governo prenota altre puntate negli istituti scolastici. Dopo aver accompagnato il figlio Niccolò. «Fino all'ultimo miglio. E speriamo che entri...».



VENETO a pag. 2

LIGURIA a pag. 3

TOSCANA a pag. 4

MARCHE a pag. 5

CAMPANIA a pag. 6

PUGLIA a pag. 7



REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Fabrizio Tommasini

VENEZIA - Dimesso dall'ospedale martedì scorso, ma ancora positivo al covid, il candidato alla presidenza della Regione Veneto per il centrosinistra, Arturo Lorenzoni, ha ricevuto ieri dai medici il consiglio di rinunciare al confronto televisivo con gli altri aspiranti governatori, previsto domani su 'Tg3 Veneto'. Ciò vuol dire che il confronto risulterà 'monco', dato che il presidente in carica Luca Zaia già in precedenza aveva chiarito che avrebbe partecipato solo nel caso fossero presenti (anche da remoto) tutti gli altri candidati. La battaglia, se di battaglia si può parlare, è quindi relegata interamente ai social. E oggi Lorenzoni parte all'attacco, scagliandosi contro il leghista Filippo Rando, attuale assessore alle Manifestazioni nel Comune di Verona che secondo le accuse avrebbe utilizzato la sua posizione, e il portafogli da assessore, per promuovere la sua candidatura in consiglio regionale nella lista Zaia Presidente. «Vi sembra normale che un candidato con una posizione di potere, da assessore, faccia campagna elettorale elargendo contributi ad associazioni proprio a ridosso del voto?», scrive Lorenzoni su Facebook dopo che ieri il capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale, Federico Benini, ha denunciato l'accaduto. «Non sprechiamo nean-



Niente tv per Lorenzoni, resta la battaglia social (con Zaia sotto attacco hacker)

che tempo a chiedere a Luca Zaia spiegazioni, perché come sempre ci dirà che non sapeva, non c'era, e se c'era dormiva... Una cosa è certa: non ci abitueremo mai a questo malcostume, e denunceremo tutte le volte che verremo a conoscenza di situazioni

del genere», prosegue Lorenzoni. Nel frattempo Zaia pare avere altri problemi. Con un post su Facebook, infatti, Zaia denuncia di aver subito «un hackaggio su Whatsapp» e sul suo profilo Instagram. «Ho ripristinato i social e il numero telefonico, ma al mo-

mento non riesco a ricevere messaggi Whatsapp», avvisa il presidente della Regione. E gli altri candidati? Simonetta Rubinato è molto presente in televisione e non trascura gli appuntamenti con l'elettorato, così come Paolo Giroto, che proprio questa sera sarà a Marcon, provincia di Venezia, per un incontro aperto al pubblico e trasmesso in diretta su 'Serenissima televisione' a partire dalle 21.30. L'indipendentista Antonio Guadagnini prova invece a strappare qualche voto alla Lega di Zaia, sottolineando che in Veneto «il risultato del voto è scontato» e chiedendo quindi di dare il proprio voto «all'unico partito territoriale presente, per dare una spinta vera all'autogoverno del Veneto». Insomma, visto che tanto Zaia vincerà, perché concentrare su di lui tutti i voti invece di dare spazio a chi intende dare battaglia per conquistare l'autonomia? Poco attiva pare infine Patrizia Bartelle, candidata per Veneto Ecologia e Libertà, che sembra non fare alcun affidamento sui social né sulla comunicazione istituzionale. L'unico messaggio recente, infatti, riguarda la presa di posizione a favore del no al referendum sul taglio dei parlamentari. Il che è comunque significativo, considerando che Bartelle è una ex pentastellata uscita dal Movimento dopo la formazione del primo governo Conte.

REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Simone D'Ambrosio

GENOVA - Gli ultimi sondaggi si consultano in gran segreto e tutti provano a ostentare sorrisi e ottimismo. I numeri, si sa, non possono essere diffusi, ma l'andamento sembra confermare un po' da tutte le parti che, in queste ultime due settimane di campagna elettorale, il gap tra Giovanni Toti e Ferruccio Sansa possa essersi ridotto. D'altronde, non poteva che essere così con un candidato governatore uscente, sconosciuto e che da sempre ha puntato forte sulla comunicazione, e un giornalista senza alcuna esperienza politica, scelto troppo a ridosso delle consultazioni, seppure in una campagna elettorale corta, estiva e assolutamente fuori dall'ordinario. Se la distanza si sarà così tanto assottigliata da proporre una finora imponderabile testa a testa, saranno le prime proiezioni di lunedì pomeriggio a dirlo. Sono 1.341.362 i liguri che domenica e lunedì saranno chiamati alle urne in 1.791 sezioni, secondo i dati ufficiali del ministero dell'interno. Di questi, 127.306 ufficialmente residenti all'estero. Il 31 maggio 2015 solo uno su due aveva esercitato il proprio diritto di voto, precisamente il 50,68%. Ad accomunare le due principali fazioni è il desiderio di fare più è meglio rispetto a cinque anni. Tra scaramanzie e speranze di raggiungere la tanto agognata "doppia ci-

L I G U R I A



Alle urne tutti sperano di fare meglio di 5 anni fa (e Sansa di recuperare voti a Toti)

fra", saranno però davvero poche le formazioni politiche che riusciranno a raggiungere questo ambizioso obiettivo. Tra queste, certamente, la lista del governatore Toti, che nel 2015 non si era presentata ai nastri di partenza, ma si era costituita solo grazie al

listino e rimpinguata in corso di mandato con i transfughi di Forza Italia. Difficile, invece, per gli azzurri eguagliare il 12,66%, nonostante l'alleanza con Liguria popolare, entrata nel vecchio consiglio solo grazie al listino, ma cresciuta in conoscenza e consensi

in corso d'opera. Chi certamente salirà è Fratelli d'Italia, che viene da un misero 3,07%, quando ancora il partito di Giorgia Meloni non era sulla cresta dell'onda. E la Lega? Cinque anni fa era stato il terzo partito, con il 20,25% delle preferenze, ora punta alla leadership, anche se è difficile che raggiunga il 33,88% delle ultime europee. Sull'altra sponda, per il Pd non sarà semplice mantenere lo scettro di primo partito: cinque anni fa, nonostante la sconfitta con Lella Paita, le preferenze avevano raggiunto il 25,64%. Chi, quasi certamente, farà peggio, sarà il Movimento 5 Stelle, secondo partito nell'ormai lontano 2015, con il 22,29% che gli era valso sei consiglieri, scesi a due a fine mandato. E il rischio flop è ben presente anche a Roma, tanto che praticamente nessun big si è fatto vedere da queste parti, benché si tratti dell'unica regione che prova a sottoporre al test delle urne almeno una parte dell'alleanza di governo e nonostante il fatto che la candidatura del giornalista fosse stata accettata di buon grado, a differenza della base dem. Vicino a Sansa si sono fatti notare il premier Conte, ma solo a margine del secondo anniversario del crollo di ponte Morandi, e i ministri Patuanelli e Costa. Sempre più improbabile che domani arrivi Vito Crimi, come invece si vociferava fino a qualche ora fa.

REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Redazione

FIRENZE - Il superamento del trattato di Dublino con le sue clausole che penalizzano, da anni, i Paesi di primo arrivo dei richiedenti asilo come l'Italia e la svolta sociale a partire da un reddito minimo garantito in ogni Stato membro: i due ingredienti principali del discorso sullo stato dell'Unione della presidente della commissione Ue, Ursula Von Der Leyen, all'Europarlamento si prendono la scena, almeno per mezza giornata, nella campagna elettorale delle Regionali in Toscana. Così l'eurodeputata della Lega e candidata del centrodestra a governatrice, Susanna Ceccardi, prova a intestarsi in parte la svolta dell'Ue, ma su questo punto arrivano i siluri del presidente uscente della Regione, Enrico Rossi, e della segretaria regionale dei dem, Simona Bonafè. Da parte propria, invece, il candidato del centrosinistra alla guida di palazzo Strozzi Sacratì, Eugenio Giani, è impegnato in un tour in Toscana insieme al segretario nazionale del Partito democratico, Nicola Zingaretti, e si prepara a incassare nuovamente il sostegno del ministro della Salute, Roberto Speranza (Leu), in un'iniziativa a Firenze con Rossi sulla sanità. A Coffee break su La 7 Ceccardi non si lascia intimorire dalle dichiarazioni

T O S C A N A



Regionali. Ceccardi: Su trattato di Dublino svolta Ue merito anche della Lega

della presidente Von Der Leyen. «Temi come la revisione dei trattati- spiegano in agenda anche grazie alle pressioni che la maggioranza dei cittadini italiani hanno fatto. E questo è avvenuto anche tramite i loro rappresentanti in Europa. In Europa

la Lega, il centrodestra, per quanto riguarda la rappresentanza sono maggioritari. Se ora l'Europa si accorge di aver sbagliato le politiche precedentemente fatte è un risultato, ma aspettiamo i fatti. Perché di proclami ce ne sono stati altri, ma

mai sono seguiti i fatti». Anche il maggiore impegno della commissione in favore dei più deboli, a cominciare dal reddito minimo, secondo l'esponente del Carroccio segnala un dato: «Evidentemente anche nella sinistra europea hanno capito che la loro politica è stata completamente fallimentare». Ceccardi ancora una volta, lo aveva ribadito ieri al dibattito fra i 7 candidati a governatore organizzato da 'La Nazione' torna a parlare oggi, difende il suo no all'Europarlamento al Mes per l'assenza di chiarezza sulle condizionalità legate all'attivazione di questo strumento. «L'Europa svolta a sinistra e cambiare guida non conviene ai toscani», ribatte su Facebook il presidente della Regione, Enrico Rossi. «Nemico di questa svolta- ammonisce è il gruppo di estrema destra Identità e democrazia, composto dalla Lega di Matteo Salvini, dal Fronte nazionale di Marine Le Pen e da Alternative für Deutschland dei nazionalisti tedeschi». Di analogo tenore Bonafè che attacca l'idea di Salvini di reperire risorse, appellandosi ai risparmiatori affinché sottoscrivano i Btp: «La Lega- accusa la segretaria dem- ribadisce il suo rifiuto ai soldi europei del Mes e finalmente Salvini spiega il motivo. I soldi servono, ma intende prenderli ai risparmiatori italiani».

REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Redazione

PESARO – Stop alla grande distribuzione commerciale e sostegno alle piccole imprese commerciali, artigianali e turistiche. Sono alcune delle richieste avanzate dalla Confcommercio di Pesaro Urbino alla politica marchigiana, nel corso degli incontri avuti in queste settimane con diversi candidati alla carica di consigliere regionale alle elezioni del 20-21 settembre. «In primo luogo la necessità di una politica economica che metta al centro la piccola impresa del turismo, del commercio e dell'artigianato che sono i veri motori dello sviluppo regionale», spiega il direttore generale di Confcommercio Pesaro Urbino, Amerigo Varotti. In secondo luogo, aggiunge il Dg, «la necessità di una politica di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale con il blocco del consumo del suolo, il blocco delle aperture degli esercizi della grande distribuzione commerciale e il sostegno alle imprese dell'edilizia per la riqualificazione e l'ammodernamento del patrimonio immobiliare dei borghi e dei centri storici. Costruire sul costruito non deve essere solo uno slogan elettorale, ma la prassi quotidiana». Il numero uno dell'associazione pesarese sottolinea la necessità di sostenere maggior-



Mantra commercianti pesaresi: turismo, commercio, artigiani. E proteggere piccole attività

mente il settore del turismo e del commercio troppo spesso penalizzato, a suo dire, a favore del mondo industriale. «Abbiamo chiesto incentivi adeguati per il mondo del turismo e del commercio anche nella prossima ripartizione dei fondi comunitari che, nelle

precedenti distribuzioni, era quasi esclusivamente a favore del mondo industriale», spiega Varotti. Il sostegno economico al mondo del commercio è necessario per sostenere il mondo delle imprese ma anche la vita delle città e del nostro entroterra che con la sparizio-

ne delle imprese commerciali rischia un ulteriore esodo di popolazione». Non manca poi il capitolo infrastrutture. «Abbiamo ovviamente sottolineato l'esigenza di completare e realizzare la Fano-Grosseto con il traforo della Guinza, il collegamento della vallata del Metauro con la vallata del Cesano e Fabriano e quindi la Quadrilatero per togliere dall'isolamento una parte fondamentale della nostra provincia», argomenta Varotti. E conclude: «Abbiamo chiesto celerità e risorse per il ripristino della ferrovia Fano-Urbino anche in ossequio alla legge che ha istituito la ferrovia turistica Fano-Urbino. Abbiamo rappresentato le necessità di valorizzare dal punto di vista turistico il ruolo dei tour operator che svolgono esclusivamente attività di incoming per le Marche». Inoltre al viceministro per lo Sviluppo economico, Stefano Buffagni (M5S) - nei giorni scorsi a Pesaro per incontrare gli imprenditori - l'associazione di categoria ha sollecitato «un intervento deciso del Governo per una riduzione dell'imposizione fiscale a carico delle imprese, il sostegno ai redditi medio-bassi e la cancellazione delle imprese pubbliche (cioè a partecipazione statale maggioritaria come ferrovie, Poste ed Eni) dalla Confindustria».

REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Nadia Cozzolino

NAPOLI - Vincenzo De Luca ha disertato per la seconda volta consecutiva il confronto tra i candidati alla presidenza della Regione Campania registrato oggi in Rai. Da Salerno, dove ha partecipato all'apertura di alcuni cantieri, ha spiegato che il suo impegno di queste ore «non è fare campagna elettorale ma garantire la sicurezza dei cittadini in relazione al Covid. L'Oms ieri ha detto che tra ottobre e novembre ci aspetta un'ondata pericolosissima di contagi a livello mondiale». Anche Stefano Caldoro del centrodestra non ha partecipato al confronto, scegliendo di abbandonare anzitempo gli studi di Fuorigrotta proprio in segno di protesta contro l'assenza del governatore uscente del Pd. «Ancora una volta siamo qui in Rai in attesa di un confronto, una cosa seria, un valore di democrazia, rispetto, trasparenza verso i cittadini. Invece non ho trovato il presidente di Regione uscente che, evidentemente, è un uomo senza coraggio - ha detto Caldoro -. Ho preso atto dell'assenza di De Luca e, mio malgrado, ho salutato i colleghi dopo aver augurato loro buon lavoro e dopo aver fatto un appello a tutti i cittadini perché vadano a votare. Il confronto va fatto con tutti, se manca un interlocutore la partita non si

CAMPANIA



De Luca diserta il confronto in Rai, lo sfidante Caldoro abbandona per protesta

può svolgere». La scena si è ripetuta anche la scorsa settimana, scatenando nuovamente le ire della candidata del Movimento 5 Stelle Valeria Ciarambino che ha invece deciso di partecipare al confronto. «I due codardi ancora una volta in fuga.

Negli studi Rai di Napoli è andata in scena la medesima gag di qualche giorno fa. Al confronto con tutti i candidati presidente - ha attaccato la capogruppo uscente dell'M5s - neppure oggi si è presentato De Luca, fornendo il pretesto a Caldoro per

scappare via a gambe levate. Mai una campagna elettorale era scesa a livelli così bassi e infimi. Mancando di rispetto ai candidati presenti, il comico De Luca e la comparsa Caldoro hanno mancato di rispetto a tutti i cittadini della Campania. Questo è il livello di chi ha già governato la nostra Regione, fallendo miseramente ogni obiettivo. A questi personaggi non dobbiamo più consentire di decidere delle nostre sorti e di quelle dei nostri figli. La maggioranza dei cittadini della Campania può ancora aiutarci a ribaltare qualunque risultato e a concederci la possibilità di dar vita al vero cambiamento per questa Regione». Intanto, questa sera Valeria Ciarambino chiuderà la campagna elettorale con un comizio in piazza Carità, un appuntamento importante anche a livello nazionale perché il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha scelto proprio Napoli per chiudere la campagna per il sì al referendum sul taglio dei parlamentari. Sul palco, dalle 19, insieme al titolare della Farnesina saliranno anche il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, la vicepresidente del Senato Paola Taverna, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Giancarlo Cancelleri e i sottosegretari Carlo Sibilia, Angelo Tofalo e Alessandra Todde.

REGIONALI 2020

NEWS, CANDIDATI E TUTTI GLI APPUNTAMENTI



di Alba Di Palo

BARI - Sono considerati dalla coalizione di centrosinistra i "responsabili" in caso di mancata vittoria alle prossime elezioni regionali. Soprattutto perché a Roma siedono insieme ai banchi del Governo. Qui in Puglia invece corrono da avversari per conquistare la presidenza della Regione. Sono il M5S e Italia viva che in questi giorni hanno sguinzagliato tra le diverse province pugliesi leader o semi leader a sostegno dei propri candidati. «Laricchia ce la farà sicuramente. Noi siamo convinti che la Puglia abbia bisogno di un cambio di passo importante. Oggi, ci ritroviamo con gli stessi personaggi che si ripropongono a ogni tornata elettorale. L'unica novità è il M5S: se volete un cambiamento, Antonella Laricchia e il M5S», ha detto il viceministro dell'Interno e capo politico del M5S, Vito Crimi, ribadendo che in caso di sconfitta «non c'è da temere nulla» per l'Esecutivo guidato da Giuseppe Conte. «Le Regioni non le governiamo - ha ricordato - quindi qualunque risultato faremo sarà assolutamente frutto del lavoro fatto sul territorio». Poi per essere ancora più chiaro ed evitare fraintendimenti, ha aggiunto: «Non credo si possa a ogni elezione regionale andare a mettere in discussione il Governo che sta lavorando bene a ha impegni molto importanti da portare avanti come il Recovery Fund». E chi conosce bene l'agenda di

PUGLIA



M5s e IV 'nemici' centrosinistra: pesano voti 'tolti' a Emiliano da Laricchia e Scalfarotto

Governo è anche la ministra alle Pari opportunità, Elena Bonetti, esponente di Italia Viva più volte osannata dal leader Matteo Renzi. La ministra, arrivata a Bari per incontri elettorali, ha messo in chiaro che la candidatura di Scalfarotto «inciderà sul risultato finale in modo positivo, perché ogni volta che si

mette in campo una proposta riformista concreta che davvero vuole rinnovare un territorio, si incide nel senso che si migliora la condizione di un territorio. Le altre progettualità che erano state messe in campo - ha aggiunto - non ci potevano rappresentare», leggasi quella di Michele Emiliano,

presidente uscente e candidato del centrosinistra. «Riteniamo - ha ammonito - che la Puglia meriti una proposta di concretezza e di riforme che non abbiamo visto interpretata in questi anni e certamente non possiamo vedere interpretata in un centrodestra populista che riconsegnerebbe la Puglia un ulteriore stop nella parte dello sviluppo». Per essere ancora più esplicita, la ministra ha fatto un esempio: «Sul tema della doppia preferenza di genere non si è mai riusciti a tutelare veramente le donne in questo territorio, serviva arrivare qui con un intervento che mi ha vista in prima linea come prima firma come ministra per le Pari opportunità, serviva la proposta di un partito come Italia Viva che fa del protagonismo femminile uno dei tratti di evidente concretezza anche per la Regione Puglia».

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

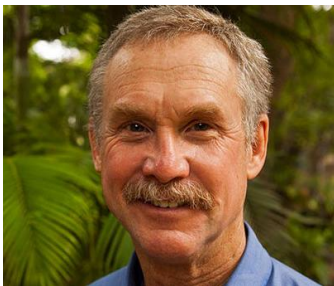
Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

speciale pordenonelegge



Domani tre grandi voci internazionali: Al-Khalili, Quammen e Palin

La terza giornata del festival si annuncia ricca di incontri internazionali. Si comincia al Capitol, alle 11, quando Chiara Valerio dialogherà con il grande fisico e divulgatore Jim Al-Khalili, che presenterà in anteprima *Il mondo secondo la fisica* (Bollati Boringhieri). Fra storia, scienza e filosofia, David Quammen, autore del celebre *Spillover*, presenterà (ore 18, Spazio San Giorgio) in video collegamento il suo ultimo libro, una ricerca appassionata sull'intricato albero filogenetico della vita umana. Entreranno invece nel funzionamento del cervello, tra linguistica e neu-



rosienze, studiando i comportamenti e la comunicazione dell'uomo, Andrea Moro e Giorgio Vallortigara, in dialogo con Gian Mario Villata, alle 18 allo Spazio Gabelli. Alle 15, allo Spazio San Giorgio, uno dei più grandi attori comici contemporanei, sir Michael Palin, membro dei geniali Monty Python, in video collegamento si presenterà in veste di narratore, per raccontare la ricostruzione di una vicenda misteriosa e terribile, la scomparsa avvenuta nel 1846 della nave Erebus tra i ghiacci artici. *Neoitaliani. Un manifesto* (Rizzoli) titola invece la nuova riflessione di Beppe Severgnini: al festival l'autore domani alle 21, al Teatro Giuseppe Verdi di Maniago, sarà intervistato dalla curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet. Infine un focus sull'attualità mondiale con Alessandro Aresu e Zeno D'Agostino, che descriveranno il conflitto tra diritto ed economia in atto tra Stati Uniti e Cina.

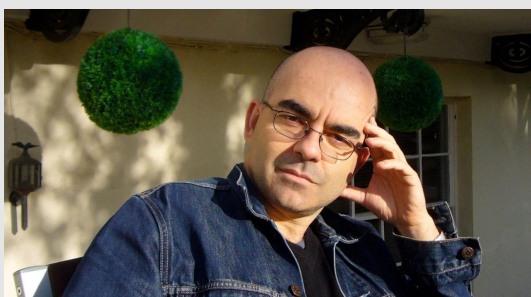
Flavio Caroli racconta *La grande corsa dell'arte europea*

Anche in questa 21esima edizione, il festival guarda all'arte, dalla pittura alla fotografia, dall'architettura al fumetto. Con tante anteprime e novità editoriali, primo fra tutti il nuovo libro dello storico dell'arte Flavio Caroli, *La grande corsa dell'arte europea*, in uscita per Mondadori: appuntamento domani alle 21 al Teatro Verdi per un affascinante excursus intorno al primato dell'arte, nel tempo e attraverso le nazioni, le tendenze, i nomi che hanno fatto grande l'Europa con il loro talento. Con Flavio Caroli

converserà il poeta e scrittore Maurizio Cucchi. E sabato, alle 18 nell'Auditorium Comunale di San Vito al Tagliamento, Flavio Caroli presenterà il suo libro in un incontro arricchito dalle letture di Rossana Valier: sarà l'occasione per ripercorrere i capisaldi dell'arte europea, attraverso i secoli, fino ai contemporanei. Tra gli appuntamenti del percorso artistico spicca la lezione dello studioso Antonio Forcellino dedicata a Raffaello. L'evento è in programma nello Spazio San Giorgio sabato alle 10.



L'Arte di scrivere l'arte: convegno a casa Zanussi con Nicola Gardini



Raccontare l'arte per immagini, attraverso la pittura. E usare le parole per evocare l'esperienza artistica. Questo il filo rosso del convegno *L'arte di scrivere d'arte*, prezioso "format" sui temi più attuali legati alla comunicazione dell'arte, in programma sabato dalle 10.30 al Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone. È la 14esima edizione di un appuntamento che mette a fuoco le interazioni, le

contiguità e i costanti rimandi fra arte e letteratura, e questa volta punterà i riflettori su un nome familiare al pubblico letterario così come agli appassionati d'arte, Nicola Gardini, straordinaria e autorevolissima figura di letterato – è docente di letteratura italiana e comparata all'Università di Oxford, è stato Premio Viareggio Repaci nel 2012, è noto per i suoi romanzi e saggi, ultimo il volumetto *Istruzioni per di-*

pingere (Garzanti) – ed è al tempo stesso stimato pittore che fa uso della tecnica ad olio su tela e cartone. La conversazione sarà condotta dal critico d'arte Fulvio dell'Agnesse, curatore dell'incontro, che spiega: «Nicola Gardini frequenta il ciglio fertile che collega testo letterario e immagine artistica. Basterebbero a provarlo i suoi studi su Ovidio, che fu modello insuperato di narrazione del mito».

Clicca e sfoglia online

DiRE OGGI SPECIALE REGIONALI 2020

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

